

Grazie ad Anac l'Anas risparmia sulle liti

Un risparmio di oltre l'80% del valore del contenzioso in essere di Anas realizzato con transazioni e accordi bonari; in cinque anni l'Anac si è pronunciata con 73 pareri relativi a oltre due miliardi di riserve avanzate dalle imprese nei confronti di Anas e alla fine l'importo riconosciuto alle imprese è stato di poco più di 167 milioni.

E' questo il positivo risultato per le casse pubbliche conseguito dall'Autorità anti corruzione che, in base al protocollo in essere con Anas, ha attivato il controllo sui contenziosi, gli accordi bonari e le transazioni giudiziali ed extragiudiziali dell'ente. Era stato nel 2017 il decreto legge n.50 ad affidare all'Autorità nazionale anticorruzione poteri di verifica e di valutazione della convenienza economica delle operazioni di Anas. Queste attività si è indirizzata in particolare su atti relativi a direzioni lavori, commissioni di collaudo e per l'accordo bonario, ma anche su protocolli interni di Anas. Lo stanziamento originario fissato per sanare il contenzioso Anas era pari a 700 milioni per il periodo compreso fra dicembre 2017 e giugno 2020. In questa fase Anac ha emesso 44 pareri, per un importo complessivo pari a 145 milioni, poco più di un quinto del valore stanziato e messo a disposizione per le controversie Anas.

Nel 2020, a causa dell'emergenza pandemica per il Covid, l'Autorità presieduta da Giuseppe Busia aveva affidato l'attività di verifica preventiva a un gruppo di Ispettori interni che, tra giugno 2020 ed agosto 2021, aveva rilasciato 13 pareri con il ragguardevole risparmio per le casse dello Stato di circa 9 milioni di euro, a fronte di importi di riserve iscritte pari a

circa 49 milioni. Anche qui poco più di un quinto del complessivo a disposizione a bilancio. Nel settembre 2021, con il ritorno alla normalità dopo il periodo di emergenza pandemia, il rilascio dei pareri preventivi è ritornato ad essere svolto dagli Uffici Anac.

Nel 2022, l'Autorità ha poi reso altri 22 pareri per un importo complessivo pari a circa 11 milioni, a fronte di importi di riserve pari complessivamente a circa 91 milioni di euro, con un conseguente notevole risparmio di spesa. Nell'ambito dell'attività svolta da Anac, quantificate le somme riconosciute nei vari procedimenti, è emerso, fa notare l'Anac, che più della metà dei procedimenti (16) si sono conclusi con il riconoscimento di importi inferiori ad euro 500.000, in due procedimenti sono state riconosciute somme comprese tra euro 500.000 e 1.000.000 e nei restanti (4) l'importo è superiore ad 1 milione di euro. Dal 2017 al 2022, dunque, sono stati resi dall'Ufficio un totale di 73 pareri, per un importo complessivo di riserve di oltre 2 miliardi di euro a fronte dei quali è stato riconosciuto agli appaltatori un importo complessivo di 167 milioni circa, corrispondente a poco più dell'8% di quanto inizialmente richiesto con l'iscrizione delle riserve.

Particolarmente soddisfatto il Presidente Anac Giuseppe Busia: "i risultati ottenuti dall'Autorità nella verifica degli accordi transattivi realizzati da Anas, hanno portato a risparmi notevoli rispetto alla media degli accordi stipulati prima dell'entrata in vigore della disposizione che attribuiva ad Anac tale potere".

Andrea Mascolini



Peso: 22%